

“MARIA DONNA DELLA SPERANZA”

CON LA VOCE...

Esposizione del Santissimo Sacramento e canto

Guida: Nel cammino della vita in mezzo a tante vicende di morte e distruzione spesso siamo presi dallo sconforto, in questi momenti abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a ritrovare la speranza e chi altro può aiutarci se non la Madre Maia che “presso” la Croce e rimasta ferma piena della speranza nella promessa di Dio? Affidiamoci a lei con fiducia per camminare anche noi nella speranza.

Silenzio contemplativo e adorante

Canto (suggerito:)

Guida: *Preghiamo con le parole del venerabile don Tonino Bello vescovo (Insieme).*

SANTA MARIA, TU CHE SUL CALVARIO,
PUR SENZA MORIE HAI CONQUISTATO LA PALMA DEL MARTIRIO,
RINCUORACI CON IL TUO ESEMPIO
A NON LASCIARCI ABBATTERE DALLE AVVERSITÀ.
AIUTACI A PORTARE IL FARDELLO DELLE TRIBOLAZIONI
QUOTIDIANE,
NON CON L'ANIMA DEI DISPERATI,
MA CON LA SERENITÀ DI CHI SA DI ESSERE CUSTODITO
NEL CAVO DELLA MANO DI DIO.
E SE CI SFIORA LA TENTAZIONE DI FARLA FINITA
PERCHÉ NON CE LA FACCIAMO PIÙ,
METTITI ACCANTO A NOI.
SIEDITI SUI NOSTRI SCONSOLATI MARCIAPIEDI.
RIPETI LE PAROLE DI SPERANZA.

Silenzio adorante

Letto: *Ascoltiamo la riflessione di Paola Boccia “Missionaria servitrici del Vangelo”*

La seconda chiamata

“Stava presso la croce di Gesù sua madre...” Gv. 19, 25 – 27)

Maria sotto la croce di Gesù non è più una giovanissima donna dell’annunciazione chiamata a diventare madre. È una donna nella pienezza dell’età adulta, chiamata ad affrontare uno dei dolori più grandi per una madre, cioè la morte del proprio figlio. In questo momento però, diventa il modello e guida per credere che in ogni “no” doloroso della vita nasce un “sì”, più forte e più vero: nasce una seconda chiamata. Nel cammino vocazionale è facile parlare con entusiasmo del momento in cui per la prima volta riusciamo a dire sì a Dio. Lasciare tutto per Dio: i propri affetti, progetti e sicurezze. È senz’altro un momento emozionante in cui rispondere alla chiamata del Signore ci fa sentire liberi e vivi. È sicuramente un miracolo che un giovane voglia, e riesca, a dare questo passo. Io pure ricordo così, con questi sentimenti, la prima chiamata, quando a vent’anni sono riuscita a lasciare tutto per Dio. La vocazione però non termina qui, rispondendo una volta per tutte. Non è un “buono del tesoro” che metti in banca e che fruttifica da solo. La vocazione è più un piccolo seme che ha bisogno di cure per vivere e crescere. Ha bisogno di essere confermata e ripetuta, altrimenti muore o si atrofizza.

Oggi, mi ritrovo a cinquant’anni dicendo a Dio il mio sì: sì davanti ai giovani della scuola, sì di fronte alle sfide di una società in cambiamento, sì, nonostante la gente sembri indifferente alla fede, sì, ai sogni e progetti. Rispondere allora alla chiamata di Dio diventa quindi segno di speranza, perché conferma che Dio vince i no, ogni morte e chiusura alla vita. Maria infatti sotto la croce, nel dolore, trova una rinascita, una ripartenza per una nuova storia. Che l’atteggiamento di Maria che sotto la croce dice di nuovo il suo sì a Dio, ci incoraggi a dare il nostro ad ogni momento della vita.

Breve silenzio e a seguire Canto (suggerito:)

Guida: Ascoltiamo ora la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 19,25-30)

“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.”

Parola del Signore

Riflessione di chi presiede (o, se non c'è un ministro ordinato, lettura di quella seguente):

Nel suo “Eccomi!” Maria si è affidata e fidata totalmente a Dio sapendo che nelle sue mani sarebbe stata al sicuro compiendo la sua volontà e, anche quando non riusciva a comprendere chiaramente gli avvenimenti, sapeva che, come dice il salmo, “Ad acque tranquille mi conduce”. Maria, nostra Madre, ci ricorda che la fede è la via della speranza nell’adempimento delle promesse del Signore, che, come dice un adagio, “sa scrivere dritto anche sulle righe torte della storia umana”.

Intercessioni

Rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera e diciamo insieme:
Ascoltaci Signore.

- Signore, Maria si è affidata a Te e in Te ha vissuto compiendo la Tua volontà,
- **ti chiediamo di poter fare lo stesso atto di affidamento nelle Tue mani.**
- Signore, dalla fede scaturisce la speranza che è Tuo dono,
- **aumenta la nostra fede.**
- Signore, la nostra società vive come se tu non ci fossi e i nostri giovani sono le prime “vittime” di questo modo di vivere,
- **fa che noi adulti possiamo recuperare il senso della fede.**
- Signore, ti affidiamo i nostri figli sempre alla ricerca di ciò che dia senso alla vita,
- **fa che possiamo aiutarli in questa ricerca testimoniando la bellezza della vita in Te.**

Intenzioni spontanee

Padre nostro

Canto e benedizione eucaristica



seminario@diocesibrindisiostuni.it /
seminariobrindisiostuni

Altri materiali per la preghiera: www.diocesibrindisiostuni.it/seminario

